

Verso la metà di settembre 1760 il bascià Mehemet, nel recarsi ad esigere i tributi nelle isole dell' Arcipelago, sbarcò a Stanchio colla maggior parte del suo equipaggio. Gli schiavi cristiani ch'erano a bordo del suo vascello, in numero di settantatre, risolsero profitare della sua assenza per impadronirsene. Essi distribuironsi presso tutti i siti per cui si comunicava cogli altri ponti; ne chiusero subito i varchi, tagliarono le gabbie e fecero vela. Nel 6 ottobre successivo si scorse a Malta un legno da guerra turco che facea segnali che non si poteano intendere, e si stette qualche tempo senza osare di avvicinarsi; finalmente lo si raggiunse e fu rimorchiato nel gran porto. Il legno era di primo ordine e con ricco carico. Gli schiavi cristiani lo dovarono all'ordine, e si divisero tra essi le merci.

L'anno dopo 1761 il padiscato, offeso pel modo con cui erasi diportata *la religione* in quell'affare, preparò un considerevole armamento per farne vendetta. Emanuele Pinto si pose in istato di difesa e chiamò sul sentier dell'onore i cavalieri da ogni parte. Tutti prendevano le necessarie disposizioni per recarsi alla chiamata del loro capo, quando l'intervento della Francia salvò Malta da un nuovo assedio. Luigi XV inviò il baglivo di Fleury per far acquisto del vascello e farne dono al gran signore, cui venne spedito il 10 decembre 1761.

Nel 1768 l'ordine di S. Antonio, fondato nel 1095 per curare i malati affetti da una specie di lebbra volgarmente chiamata *fuoco di S. Antonio*, eretto in ordine ospitaliero verso il 1218, convertito in congregazione di canonici regolari da papa Benedetto VIII nel 1297, dopo parecchie altre trasformazioni, fu unito all'ordine di Malta, a condizione di dividere i beni di S. Antonio per eguali porzioni tra l'ordine di Malta e quello di S. Lazzaro. Il primo si obbligò di costituire una pensione vitalizia agli Antonini, che tutti divennero cappellani conventionali di S. Gio: di Gerusalemme.

Nel 1769 Emanuele Pinto, sull'esempio di tutte le potenze cattoliche dell'Europa, soppresso la compagnia di Gesù in tutti i dominii dell'ordine, e s'impadronì de'suoi beni, prendendo impegno di pagare una rendita vitalizia a ciascun religioso e di sostituire a sue spese nei loro collegi la cattedra dei professori che vi stipendiavano.